

V.R.2 - ValSAT ampliamento area stabilimento SnT

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale Aggiornata Rev. 2

SINTESI NON TECNICA

relativa alla riclassificazione dell'area da utilizzare
per l'ampliamento dell'area dello stabilimento

*"PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE
DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI
ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL"*



Proponente

Eurovo S.r.l.

Via Mensa, 3
48022 Santa Maria in Fabriago (RA)

Responsabile relazione



GEOTEMA Srl
Via Sutter, 17 - 44124 Ferrara
tel. +39.0532.18.62.693
info@geotema.it - P.IVA 01614030383

Via Sutter, 17
44124 Ferrara (FE)
info@pec.geotema.it

Ferrara, ottobre 2022

V.R.2

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale Aggiornata Rev. 2

relativa alla riclassificazione dell'area da utilizzare

per l'ampliamento dell'area dello stabilimento

SINTESI NON TECNICA

***“PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE
DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI
ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL”***

V.R.2 - ValSAT ampliamento area stabilimento SnT

Rev. 2 ottobre 2022 - Richiesta integrazioni ARPAE (SINADOC n. 20676/2021 del 20/01/2022 - PG/2022/9282 del 21/01/2022) - Integrazioni volontarie

Indice

1	Premessa.....	3
2	Normativa di riferimento.....	3
3	Descrizione della proposta di variante n. 1	4
3.1	Ubicazione dello stabilimento produttivo e dell'area sottoposta a variante.....	4
3.2	Motivazioni tecniche e progettuali.....	6
3.3	Descrizione della variante.....	7
3.3.1	Area di ricezione delle materie prime sfuse (cereali).....	11
3.3.2	Silos di stoccaggio delle materie prime	12
3.3.3	Area di laminazione delle acque meteoriche	13
4	Descrizione degli scenari alternativi	21
5	Verifica della Pianificazione di Riferimento	23
5.1	Valutazione della compatibilità fra la richiesta di variante al RUE e la Pianificazione di Riferimento	24
6	Verifica del Sistema Ambientale	26
6.1	Valutazione della compatibilità fra la richiesta di variante al RUE ed il Sistema Ambientale	27
7	Descrizione delle misure di mitigazione e di monitoraggio.....	29
8	Conclusioni.....	34

1 Premessa

A seguito della **richiesta di integrazioni** effettuata dall'ARPAE SAC di Ravenna (SINADOC n. 20676/2021 del 27/09/2021) inerente l'oggetto: "**PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL" - PROPOSTO DA EUROVO SRL (FASC. RER N.1317/26/2021)**, sono state redatte **due** distinte **relazioni di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ValSAT**, ognuna incentrata su **un intervento specifico**: la prima relativa alla **riclassificazione dell'area da utilizzare per l'ampliamento dell'area dello stabilimento** (identificata come variante n. 1), la seconda relativa all'intervento di **ampliamento e riqualificazione della viabilità di accesso – parte di via Trupatello e parte della SC 67 via Lunga – all'area dello stabilimento** (identificata come variante n. 2).

Con la **successiva richiesta di integrazioni** effettuata dall'ARPAE SAC di Ravenna (SINADOC n. 20676/2021 del 20/01/2022 - PG/2022/9282 del 21/01/2022), **nonché a seguito della Conferenza dei Servizi del 06/10/2022 – ed il successivo invio volontario di integrazioni –, considerata l'entità delle stesse**, si è reso necessario **aggiornare anche le due relazioni di ValSAT presentate, e le relative relazioni di sintesi non tecnica**, al fine di **uniformare tutti i contenuti progettuali degli interventi che si intendono realizzare**. La **presente relazione di sintesi non tecnica di ValSAT aggiornata Rev. 2** è relativa alla **riclassificazione dell'area da utilizzare per l'ampliamento dell'area dello stabilimento** (identificata nel presente documento come variante n. 1)

2 Normativa di riferimento

La **Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ValSAT**, prevista dalla L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte politiche, programmatiche e pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo fin dalle prime fasi del processo decisionale; essa consente di valutare gli effetti cumulativi e sinergici dell'insieme delle scelte di pianificazione anche se relazionate ad iniziative che non necessariamente si traducono in progetti. Il presente documento ha pertanto lo scopo di fornire uno strumento di analisi e valutazione per i soggetti chiamati ad esprimere osservazioni, pareri e

suggerimenti in merito alla presente proposta di progetto che prevede la **riclassificazione** di un'area posta a **sud del mangimificio esistente** da utilizzarsi per l'**ampliamento** dello stesso.

Nei capitoli seguenti verrà **dapprima descritta** la **proposta di variante e gli eventuali scenari alternativi** individuati, e **successivamente verificata** la **pianificazione di riferimento valutata ed il sistema ambientale**, **indicando le eventuali misure di mitigazione e di monitoraggio previste**.

3 Descrizione della proposta di variante n. 1

3.1 Ubicazione dello stabilimento produttivo e dell'area sottoposta a variante

Il mangimificio per la produzione di mangime ad uso zootecnico oggetto di intervento è situato nel settore centro-occidentale della Provincia di Ravenna, nel Comune di Bagnara di Romagna, lungo la via Trupatello al n. 7/A, ad est del capoluogo comunale dal quale dista circa 600 m; ad oltre 1.700 m in direzione ovest è presente il Torrente Santerno, che in questo tratto rappresenta il confine con la Provincia di Imola (Figura 3-1). Tale area – censita nel catasto comunale nel Foglio di mappa n. 7, Mappali nn. 149 e 65 (in parte) –, è classificata secondo il **vigente PSC** (si veda paragrafo 5.1.3) come “**impianto produttivo in ambito rurale**”. Lo **stabilimento produttivo**, attivo fin dagli anni '80, ha **sospeso l'attività** nel **2012** ed è stato successivamente **acquistato** dal **Gruppo Eurovo S.r.l.** nel **2018**.

Al fine di **riattivare il processo produttivo** in linea col concetto di **Industria 4.0**, **adeguando le strutture** e gli **impianti alle normative più recenti**, si rendono necessari una serie di interventi che prevedono anche la **realizzazione dell'area di laminazione delle acque meteoriche** per garantire la sicurezza idraulica, in quanto **attualmente non presente**. Per tale scopo è stato previsto l'**ampliamento dello stabilimento verso sud**, in una porzione di area di circa 8.045 m² classificata secondo il **vigente PSC** come “**ambito agricolo ad alta vocazione produttiva**” (oggetto della **presente Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale - variante n. 1**). In tale area verranno inoltre installati alcuni **nuovi silos di stoccaggio** e verrà realizzata parte della **nuova area di ricezione delle materie prime**.

All'interno del mangimificio verranno **installate due distinte linee di produzione**, una dedicata alla produzione **convenzionale** ed una a quella **biologica**; a completo **regime**, stimato in 313 giorni/anno, la **capacità produttiva** di progetto potrà arrivare fino a **10.000 quintali/giorno** (1.000 tonnellate/giorno), per una produzione annua massima di 3.130.000 quintali (313.000 tonnellate).

Si ricorda infine come il progetto generale in esame prevede anche un intervento di **adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento**. Per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale di tale intervento è stata **predisposta specifica relazione di ValSAT aggiornata Rev. 2** (variante n. 2).

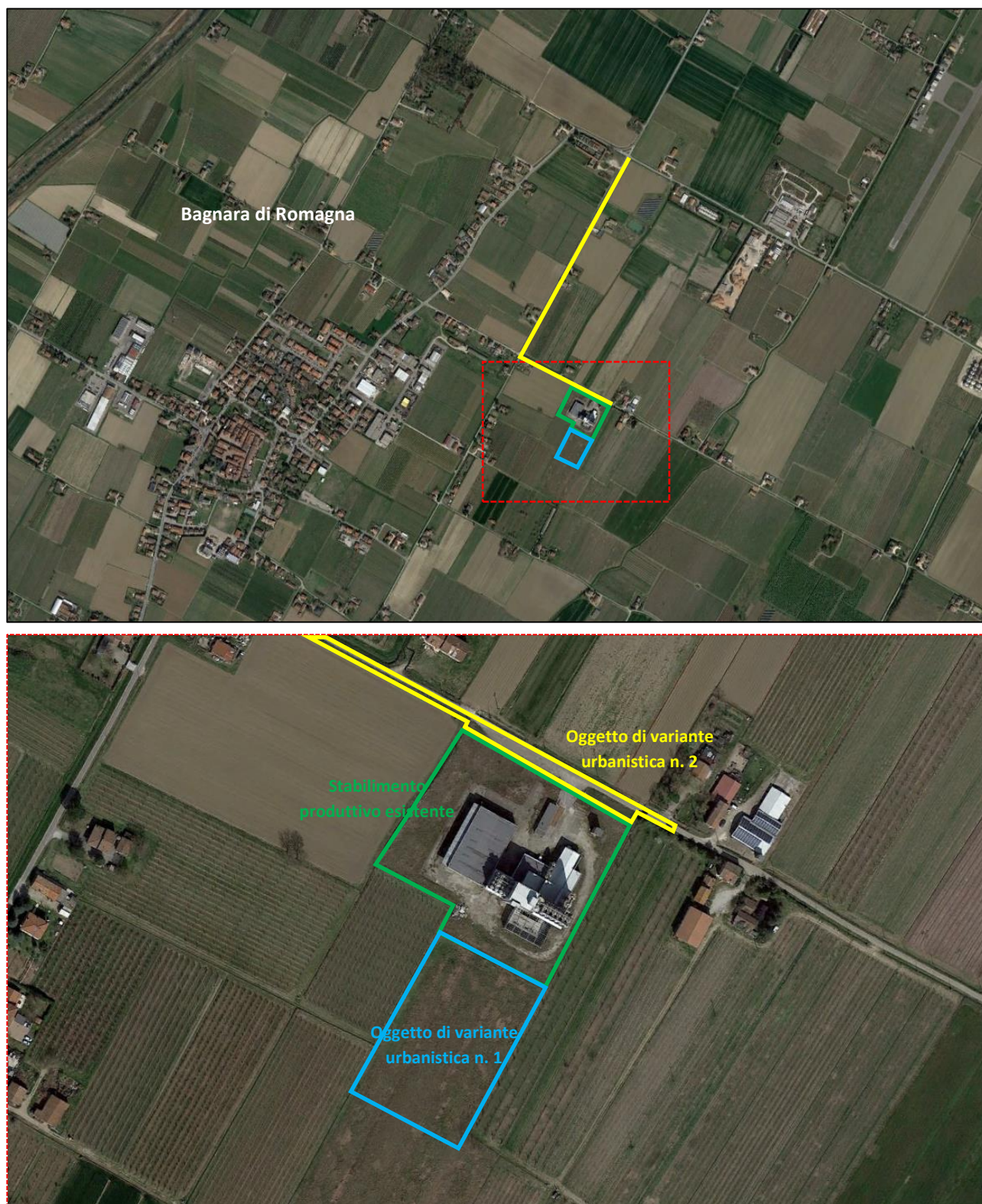


Figura 3-1 - Inquadramento generale e di dettaglio dell'area in esame rispetto all'abitato di Bagnara di Romagna. Il poligono verde indica la porzione interessata dallo stabilimento produttivo; il poligono azzurro indica la porzione interessata dalla presente proposta di variante.

3.2 Motivazioni tecniche e progettuali

Il Gruppo Eurovo si contraddistingue per il **pieno controllo** della **filiera produttiva** – dalla crescita delle pollastre fino allo sviluppo delle galline, dalla produzione dei mangimi per l'alimentazione degli animali e dalla selezione delle uova prodotte fino all'imballaggio di queste ultime ed alla loro distribuzione –, che permette una maggior efficienza e qualità del processo produttivo a tutela dell'ambiente, degli animali e della qualità ed igiene del prodotto e, quindi, del consumatore finale.

La **scelta di acquisire lo stabilimento produttivo** in oggetto, la cui attività è stata sospesa nel 2012, è dovuta al fatto che il **Gruppo controlla** in Emilia-Romagna **quasi 30 allevamenti** che abbisognano di mangime, **e prevede** che ci saranno **maggiori fabbisogni** in futuro in **conseguenza** di un ulteriore **sviluppo** dell'**attività di allevamento**. Oltre a ciò, **pur essendo al momento autosufficiente** nella produzione di mangimi per gli allevamenti nazionali – attraverso i mangimifici di Pieve di Soligo (TV), Occhiobello (RO), Pescantina (VR) e Petritoli (FM) –, l'**approvvigionamento** delle **materie prime** e la **successiva distribuzione** dei **mangimi** negli allevamenti **situati in Emilia-Romagna comporta importanti costi di trasporto oltre ad una gestione dei mezzi** che può essere **sensibilmente migliorata**.

Tali allevamenti utilizzano infatti mangimi prodotti dagli impianti situati in Veneto, mentre quello di Bagnara di Romagna si troverebbe in **posizione baricentrica**. L'allevamento di galline ovaiole di Mordano (BO) per esempio viene oggi rifornito dal mangimificio di Occhiobello (RO), comportando una percorrenza su strada di mezzi pesanti di quasi 200 km (andata e ritorno); se il mangime fosse distribuito dall'impianto di Bagnara di Romagna la percorrenza dei mezzi si ridurrebbe a 10 km (andata e ritorno).

Inoltre, come già detto, l'Azienda prevede il futuro aumento del fabbisogno di mangime rispetto a quello attuale nella zona del centro-nord Italia, motivo per cui ha dimensionato il progetto del mangimificio in esame per una capacità maggiore rispetto al fabbisogno degli attuali 30 allevamenti più prossimi allo stabilimento. La produzione è comunque modulabile in funzione della quantità di mangime che si prevede di allocare ogni anno, fermo restando la capacità massima di progetto di 313.000 tonnellate/anno.

La riattivazione del mangimificio di Bagnara di Romagna, comporterà un minor impatto in termini di traffico e relativo inquinamento nella fase immediatamente dopo l'attivazione, e fintanto che la produzione sarà allineata al solo fabbisogno degli attuali 30 allevamenti esistenti. In ogni caso la **verifica del sistema ambientale e delle potenziali interferenze** derivanti dalla **realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE**, è stata **effettuata considerando la capacità produttiva massima** per cui si **chiede l'autorizzazione**.

I mangimifici attualmente attivi non subiranno, in ogni caso, una riduzione della loro capacità produttiva massima autorizzata correlata alla realizzazione del progetto in esame, in quanto la potenzialità produttiva

residua potrà essere eventualmente sfruttata in futuro per soddisfare le esigenze di altri allevamenti logisticamente più vicini; come per il mangimificio di Romagna manterranno pertanto la possibilità di modulare la produzione in funzione dei fabbisogni contingenti.

Con il **significativo investimento** che l'Azienda ha intrapreso con il **progetto in esame** tale **impianto** diventerà uno dei **più importanti** del Gruppo; la scelta di **predisporre due** distinte **linee di produzione**, una dedicata al mangime **convenzionale** ed una dedicata a quello **biologico**, comporterà infatti un **ulteriore miglioramento** nella **gestione del processo produttivo ed aziendale**. Il mangimificio di Pieve di Soligo (TV) per esempio, che al momento rifornisce gli allevamenti biologici del Gruppo compresi quelli presenti in Emilia-Romagna, possiede un'unica linea ed ogni volta che avviene il cambio di produzione da convenzionale a biologico è necessaria una "pulizia" iniziale della stessa prima di passare alla produzione biologica; ciò comporta maggiori costi per l'Azienda rispetto ad una **linea completamente dedicata** al **biologico**, necessaria a **garantire** la **qualità** e la **classificazione del prodotto**.

3.3 Descrizione della variante

L'area oggetto della presente variante al RUE corrisponde, come detto, ad una **porzione di area** di circa **8.045 m²** situata **a sud** dello **stabilimento**, censita nel catasto comunale nel Foglio di mappa n. 7, Mappale 65 (in parte)(Figura 3-1 e Figura 3-2) In tale area, oltre ad alcuni **nuovi silos** di **stoccaggio** e di parte della **nuova area di ricezione** delle **materie prime**, verrà realizzata l'area di **laminazione** delle **acque meteoriche** per garantire la **sicurezza idraulica** dell'intero sito produttivo (Figura 3-3 e Figura 3-4).

Parte integrante della presente variante al RUE è costituita dall'elaborato "Relazione di variante urbanistica" allegato nella risposta alla richiesta di integrazioni, nonché da tutti gli elaborati specialistici ivi contenuti ed ai quali si rimanda per un maggiore approfondimento.

La restante parte del Mappale 65, terreno agricolo di proprietà dell'Azienda, verrà utilizzato per la realizzazione di un **impianto fotovoltaico** di potenza pari a **1.018,80 kWp** e la **piantumazione** di una **siepe perimetrale** con lo scopo di ridurre l'impatto visivo, così come descritto nel paragrafo 6.8 e nella documentazione specifica alla quale si rimanda per un ulteriore approfondimento (elaborati "D.d.29 Opere di mitigazione a verde" ed "A.r.9 Relazione illustrativa e tecnica opere di mitigazione a verde con piano della manutenzione" entrambi allegati nella risposta alla richiesta di integrazioni e successivamente aggiornati).

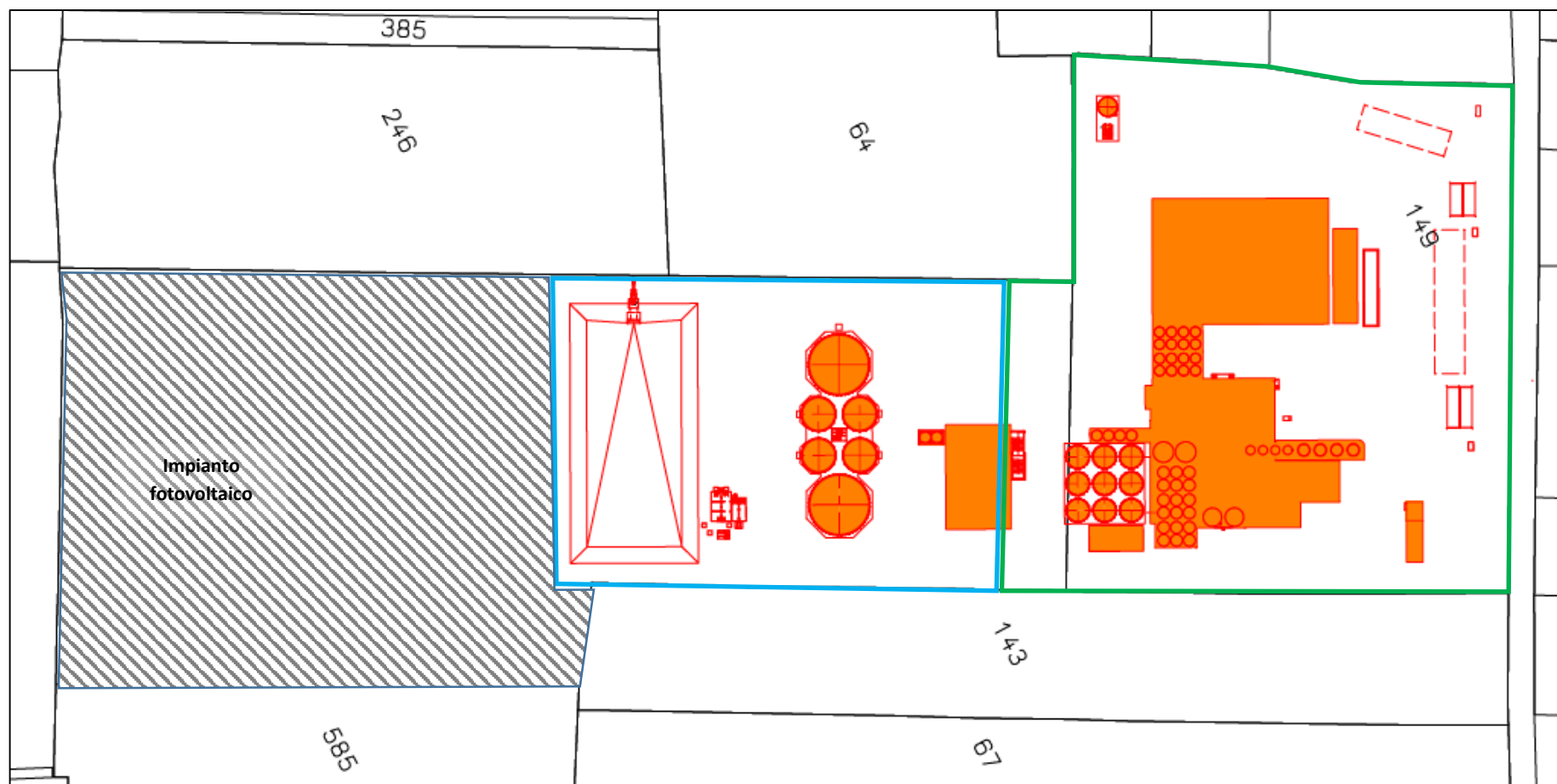


Figura 3-2 - Inquadramento catastale dell'area in esame; il poligono azzurro indica la porzione sottoposta a variante. Fonte: elaborato "D.d.1 Inquadramento territoriale" allegato nella risposta alla richiesta di integrazioni.

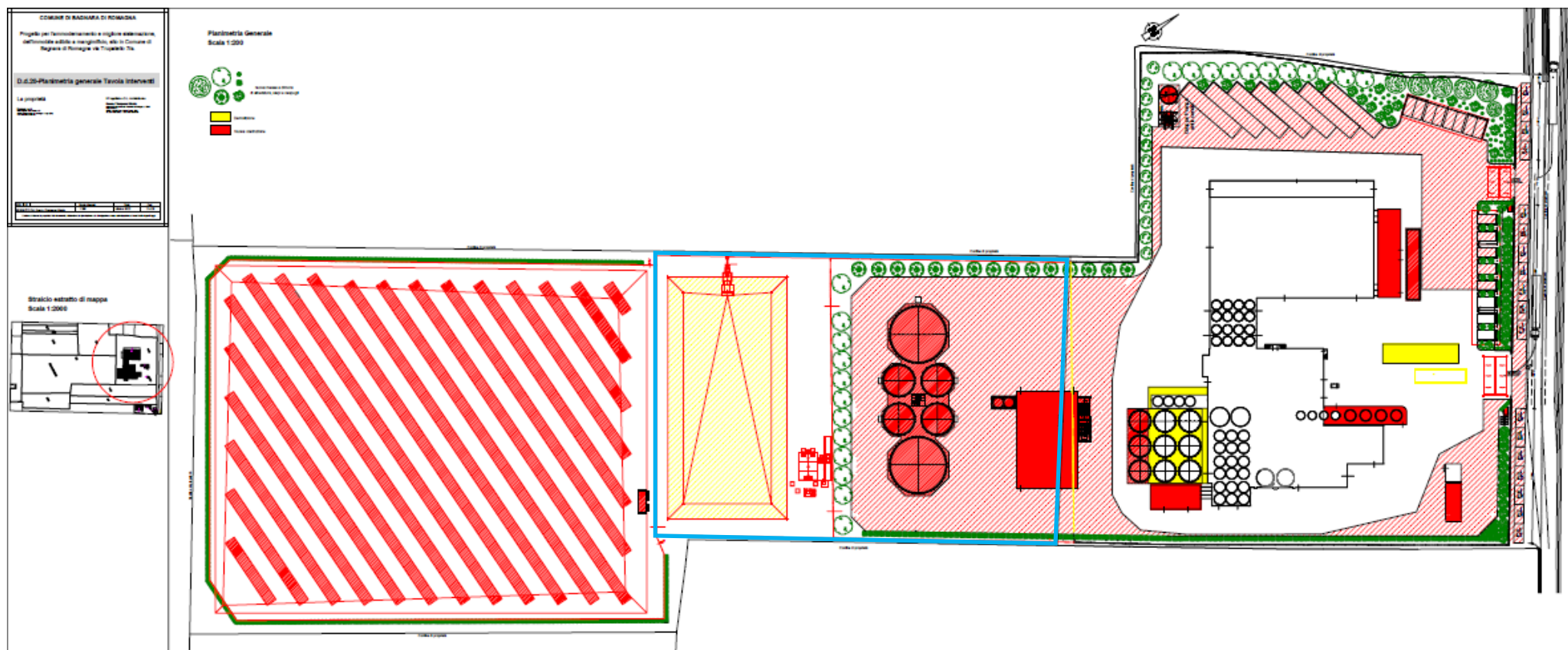


Figura 3-3 - Stralcio elaborato "D.d.20 Planimetria generale Tavola interventi" allegato nella risposta alla richiesta di integrazioni; il poligono azzurro indica la porzione sottoposta a variante.



L'area di **cantiere** sarà **interamente interna** al **perimetro** dello **stabilimento esistente** e dell'area che verrà **utilizzata** per l'**ampliamento** del perimetro di impianto sul lato sud; allo stato attuale la prima si presenta già recintata e la **recinzione** verrà allargata anche alla seconda **prima** dell'**inizio** dei **lavori** al fine di garantirne la sicurezza. Dal punto di vista delle lavorazioni, il **cantiere** avrà una **durata** indicativa **circa 16 mesi**.

Per la realizzazione degli interventi di progetto sono **previsti scavi** sia di sbancamento che a sezione ristretta per la realizzazione del piano interrato della nuova area ricezione, delle varie platee di fondazione, della rete di gestione acque meteoriche e reflui civili, del bacino di invaso delle acque meteoriche e dei vari cavidotti oltre che della viabilità e del piazzale in calcestruzzo. I **materiali** di **risultato** da tali scavi saranno **riutilizzati in loco** per quanto possibile, mentre le **eccedenze e/o** il **materiale non idoneo** al riutilizzo in loco saranno **conferiti ad appositi centri di raccolta**.

Relativamente ai **materiali necessari** alla **realizzazione** degli **interventi** (acciaio, calcestruzzo, inerti, ecc.), saranno **reperiti preferibilmente** da **fornitori** della **zona** ed in ogni caso i prodotti/materiali utilizzati saranno dotati delle caratteristiche e/o certificazioni previste dalla normativa vigente; i trasporti da e verso il cantiere dei materiali avverranno con camion su strada pubblica.

Durante la **fase** di **cantiere** saranno **impiegati normali mezzi** di **lavoro** come escavatori, gru, camion, pale meccaniche, auto, piattaforme elevatrici, ruspe, rullo, piattaforma elevatrice con cestello e muletto. Le **modalità** di **gestione** del **cantiere** e le **misure** di **sicurezza** adottate saranno espresse nel Piano di Sicurezza e Coordinamento, nel pieno rispetto degli obblighi ed indicazioni del **D.Lgs. 81/2008** e s.m.i..

A **fine lavori** non vi saranno aree da **ripristinare** in quanto l'area di cantiere è coincidente con l'area dello stabilimento.

3.3.1 Area di ricezione delle materie prime sfuse (cereali)

Le materie prime arrivano allo stabilimento produttivo trasportate con camion; questi entrano dall'ingresso, attraversano l'area di disinfezione e poi sostano nella zona pesatura ed accettazione dove si svolgono le normali operazioni di identificazione ed accettazione dei carichi, nonché i relativi campionamenti per la verifica della qualità. Una volta completate positivamente tali operazioni i camion vengono fatti scaricare nel capannone con le fosse di ricezione delle materie prime sfuse (granaglie e farine), o nel capannone di deposito (magazzino) nel caso di materie prime in big bags, mentre un parcheggio a fianco della zona pesatura permette la gestione della logistica all'interno dell'area dello stabilimento.

Nell'area **oggetto** di **variante** verrà **realizzato** il **capannone** con le fosse di **ricezione** delle **materie prime sfuse** (Figura 3-5, parentesi rossa), avente lo scopo di ricevere ed inviare allo stoccaggio o al processo produttivo

le **granaglie** e le **farine** (cereali e semi oleosi). Esso verrà percorso dai camion in senso longitudinale; i mezzi entreranno da un portone automatico sul lato ovest e scaricheranno nelle apposite fosse interrato, prima di uscire dal lato est sempre attraverso un portone automatico. Saranno predisposte **due** distinte **linee** di **ricezione**, una dedicata alle materie prime **convenzionali** ed una dedicata a quelle **biologiche**.

All'interno del capannone sarà inoltre inserito un **sistema** di **pulitura** del **mais**, utilizzato per **diminuirne** la **frazione polverosa** prima dell'invio dalle fosse ai silos di stoccaggio materie prime. I residui di pulitura verranno raccolti in due silos situati all'esterno del capannone stesso, posizionati ad una quota tale per cui il residuo sarà scaricato per gravità dentro ad appositi camion dedicati che trasferiranno i residui ad impianti di biogas.

Le **materie prime scaricate** nel **capannone** con le fosse di **ricezione** delle **materie prime sfuse** vengono trasferite – tramite appositi nastri trasportatori – ai silos di stoccaggio materie prime, prima dell'invio al processo produttivo.

Il **capannone** con le fosse di **ricezione** delle **materie prime sfuse** sarà quindi **costituito** da un **piano interrato** in cemento armato c.a., nel quale vi saranno le **fosse** di **scarico** ed i tunnel di **nastri** per il **trasporto** ai vari silos di stoccaggio delle **stesse**, e da una **parte sopra suolo** costituita da una **struttura portante metallica** e **tamponamento** con **pannelli sandwich**, solaio in lamiera di acciaio e c.a. e tetto in pannelli. Tale capannone sarà caratterizzato da un'**altezza** pari a circa **18 m** dal suolo, mentre i due **camini** del **sistema** di **pulitura** del **mais** presenteranno invece un'**altezza** pari a circa **20 m** dal suolo.

3.3.2 Silos di stoccaggio delle materie prime

I silos di stoccaggio delle materie prime saranno suddivisi in tre blocchi: un blocco stoccaggio granaglie e farine (costituito da n. 2 da 20.000 quintali cadauno, n. 4 da 5.000 q.li cad., n. 9 da 3.000 q.li cad.), un blocco stoccaggio-dosaggio integratori minerali (n. 4 silos da 60 m³ cad.) ed un blocco stoccaggio-dosaggio olii (costituito da n. 4 silos da 24 m³ cad. e n. 3 da 60 m³ cad.).

La lavorazione e miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi avverrà invece all'interno dell'edificio posizionato fra i silos di stoccaggio delle materie prime ed i silos di stoccaggio dei prodotti finiti, che comprende anche una torre di lavorazione, che si sviluppa su ulteriori quattro piani.

Nell'**area oggetto** di **variante** verranno **posizionati** i **silos** di **stoccaggio granaglie convenzionali**, dei quali n. 2 da 20.000 q.li cad. e n. 4 da 5.000 q.li cad. (Figura 3-5, parentesi arancione).

L'area di posizionamento di tali silos presenterà un **piano interrato** in cemento armato c.a., nel quale vi giungeranno i tunnel di **nastri** per il **trasporto** delle materie prime agli **stessi**. I **silos**, in **acciaio**, saranno caratterizzati da **altezze** dal suolo **comprese** fra circa **17 m** (silos da 5.000 q.li) e circa **19 m** (silos da

20.000 q.li). La struttura metallica centrale agli stessi presenterà invece un'altezza massima pari a circa 26,6 m dal suolo.

3.3.3 Area di laminazione delle acque meteoriche

Il terzo intervento che interesserà l'**area oggetto** della presente **variante** al **RUE** riguarda, come detto, la realizzazione dell'**area di laminazione** delle **acque meteoriche** per garantire la **sicurezza idraulica** dell'**intero sito** produttivo in quanto **attualmente non presente** (Figura 3-6).

In particolare, la **gestione** delle **acque meteoriche** sarà caratterizzata da **due linee**, una per le acque meteoriche provenienti dai coperti dei fabbricati ed una per quelle provenienti dai piazzali; in questo modo le acque di prima pioggia dei piazzali potranno confluire all'interno dell'apposita vasca di prima pioggia prima di essere immesse nel bacino di laminazione e, da questo, alla rete di scolo esistente (fosso di scolo poderale) in S1. Nel dettaglio:

- le **acque meteoriche** provenienti dalle **strade** e dalle relative **aree di manovra** che interessano una superficie di circa 12.254,71 m² – **comprensiva** anche quella **occupata** dai **silos** che non è possibile convogliare –, attraverso tubazioni in PVC di diametro variabile a seconda delle portate raccordate da pozzetti, vengono **convogliate** verso il **bacino di laminazione**, **passando prima** attraverso un **pozzetto scolmatore** che consentirà la raccolta in una **vasca di prima pioggia** dei primi 5 mm di pioggia. Tale vasca, opportunamente dimensionata, avrà una **capacità** complessiva di **69,608 m³**;
- le **acque meteoriche** provenienti dalle **coperture** dei **fabbricati**, attraverso tubazioni in PVC di diametro variabile a seconda delle portate raccordate da pozzetti, vengono **convogliate** verso il **bacino di laminazione**, **passando prima** da tre **vasche** per il **recupero** dell'**acqua piovana** aventi un **volume** complessivo di **49,5 m³**. Tale acqua verrà utilizzata per l'irrigazione del verde e per l'arco di disinfezione.

Al fine di **dimensionare** il **bacino di laminazione**, **ricordando** come nel sito produttivo **non è attualmente presente**, nei calcoli si è **considerato** come se l'**intera area** fosse **interamente** costituita da **terreno agricolo**. Ciò ha comportato un **dimensionamento** di progetto di **tale bacino maggiore** rispetto a quanto richiesto dalla **normativa vigente**, a maggior tutela dell'invarianza idraulica; esso sarà caratterizzato da una capacità sotto al tubo di immissione (quota -1,00) di 1.603,66 m³, mentre la **capacità complessiva** del **bacino a livello del bordo superiore** (quota 0,00) è di **3.382,43 m³**, senza tener conto dell'ulteriore capacità della tubazione della rete fognaria.

Sono state inoltre previste n. 2 vasche a tenuta (capacità 6 m³ ciascuna) per la **raccolta** delle **acque di risulta** dagli **archi di disinfezione**; tali acque saranno smaltite all'occorrenza da ditte specializzate, non verranno pertanto immesse nella rete di gestione delle acque meteoriche, a maggior tutela dell'ambiente idrico.

Si specifica inoltre come le acque ricadenti sui piazzali e strade passano da un pozzetto scolmatore alle vasche di prima pioggia (primi 5 mm) e, quando queste sono piene, oltre i 5 mm, grazie ad un galleggiante che apre lo sfioro verso la vasca di laminazione, passano dallo scolmatore alla vasca di laminazione passando per il pozzetto di ispezione. Le acque che permangono nelle vasche di prima pioggia, vi restano a decantare e, una volta decantate, tramite pompa temporizzata, vengono inviate alla vasca di laminazione sempre passando dal pozzetto di ispezione per i campionamenti periodici identificato con P1. La vasca di prima pioggia viene mantenuta pulita dai depositi che si formano durante la decantazione attraverso pulizie periodiche tramite ditte specializzate in spurghi.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda all'elaborato "D.r.1 Relazione di invarianza idraulica" allegato nella risposta alla richiesta di integrazioni.

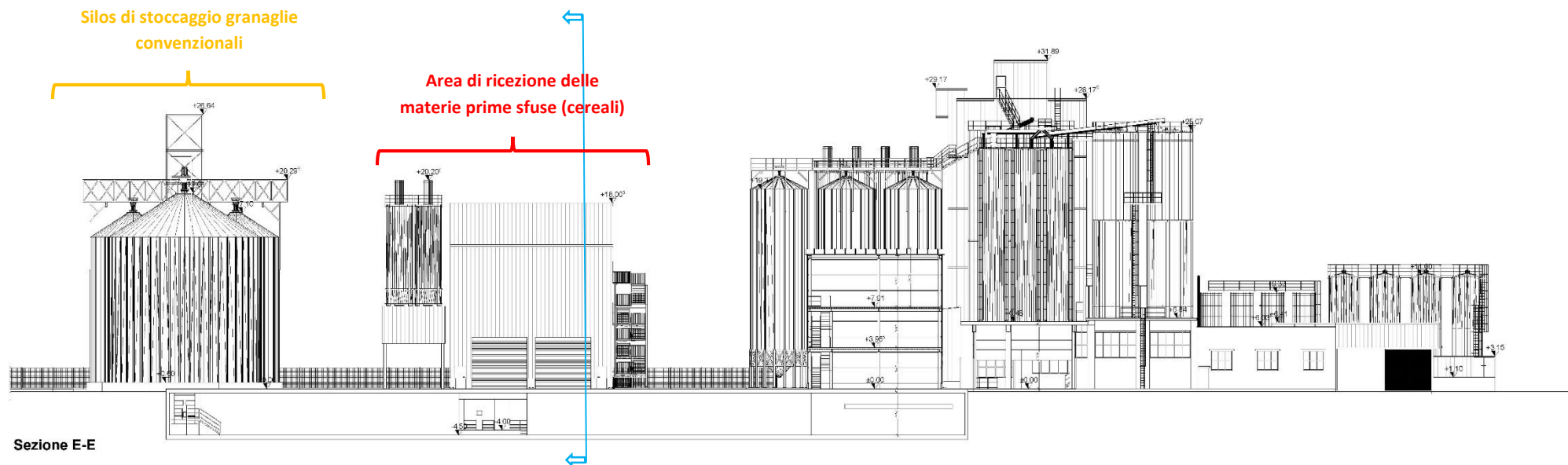


Figura 3-5 - Stralcio elaborato "D.d.17 Sezioni in Progetto" allegato nella risposta alla richiesta di integrazioni; la linea azzurra indica le opere strutturali che interesseranno la porzione sottoposta a variante.

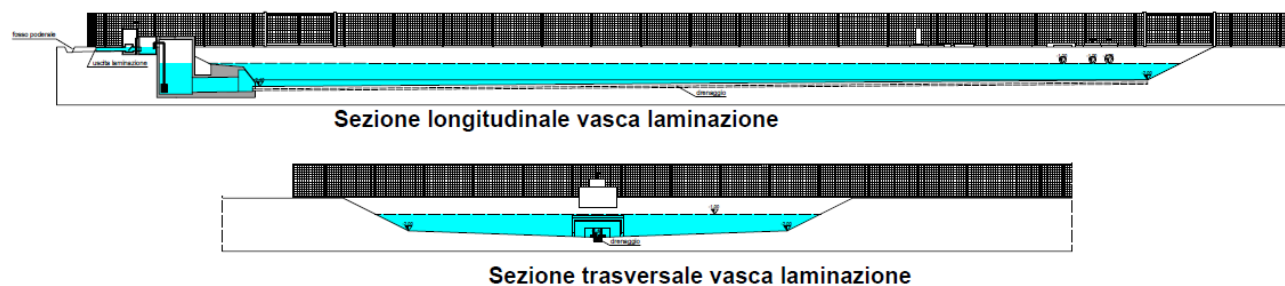
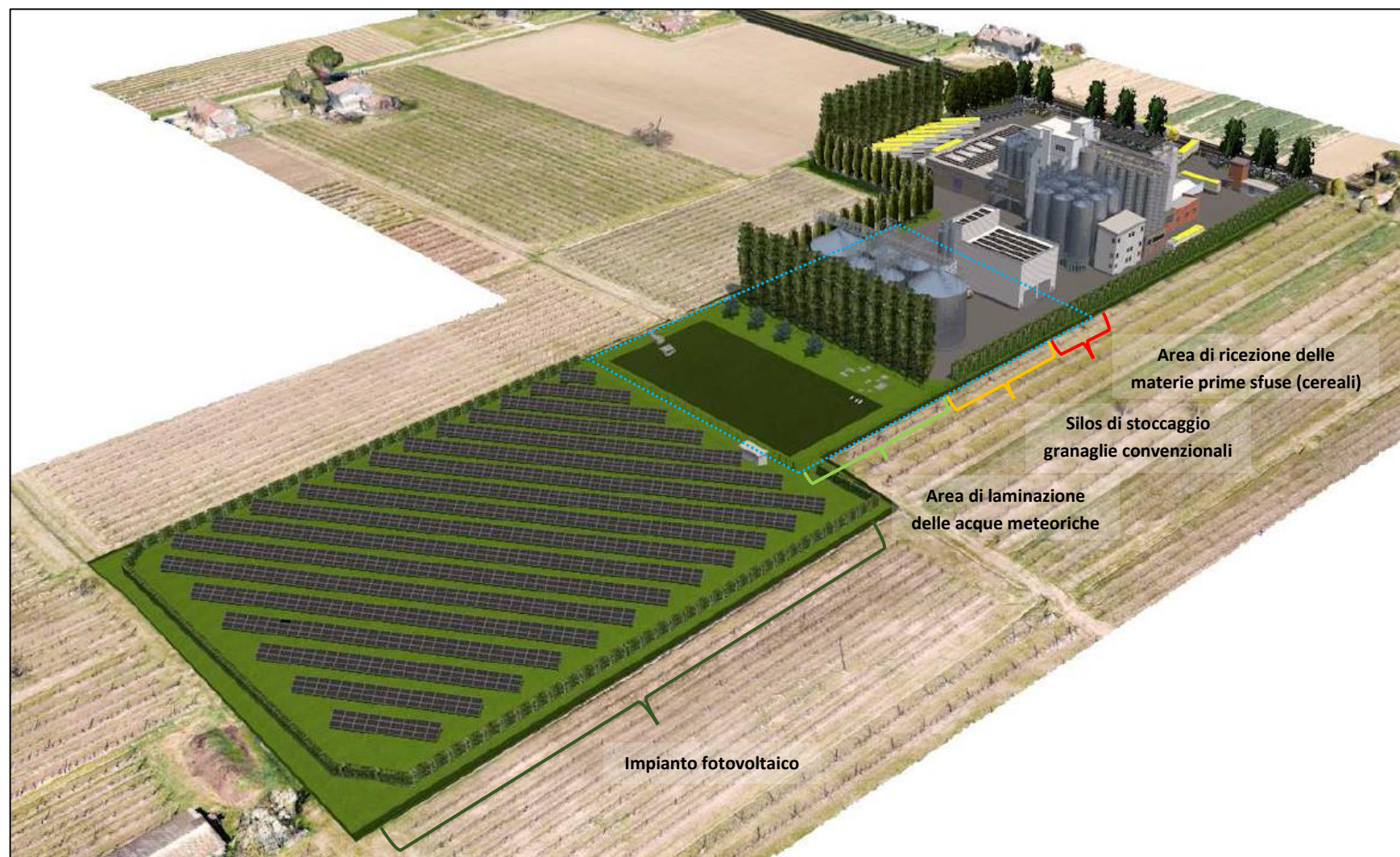


Figura 3-6 - Stralcio elaborato "D.d.17 Sezioni in Progetto" allegato nella risposta alla richiesta di integrazioni.







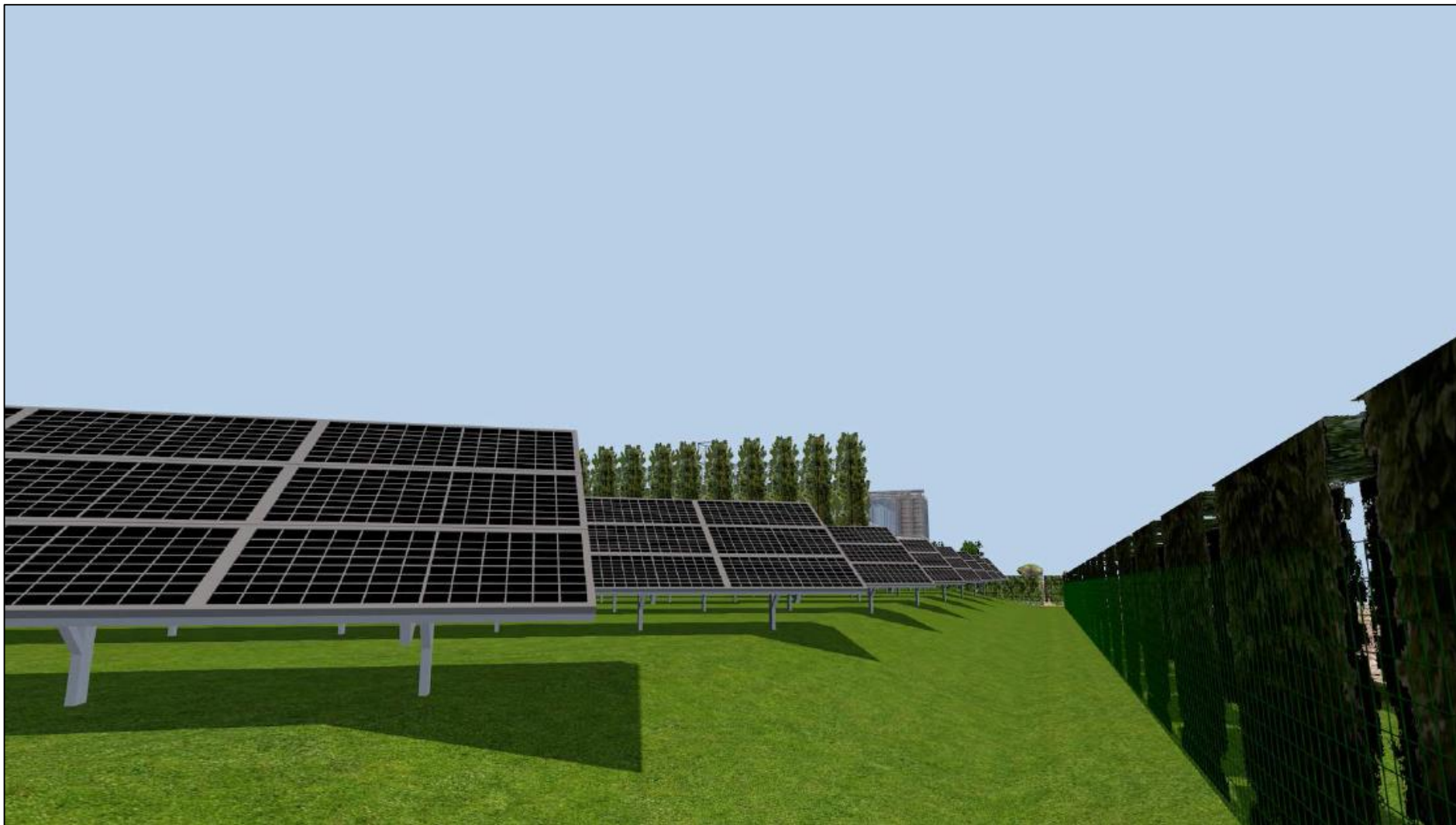




Figura 3-7 - Stralcio elaborato "D.d.27 Rendering planivolumetrico del progetto" allegato nella risposta alla richiesta di integrazioni; il poligono azzurro indica la porzione sottoposta a variante.

4 Descrizione degli scenari alternativi

Nel presente capitolo vengono **descritte** e **valutate** – se presenti – le **possibili alternative localizzative, impiantistiche ed infrastrutturali** rispetto alla **variante di progetto**, valutando infine lo **scenario zero**. Considerato l'oggetto della **presente variante n. 1**, gli **eventuali scenari alternativi riguardano specificatamente l'aspetto localizzativo ed impiantistico**, mentre in merito alle alternative infrastrutturali si riportano le considerazioni inerenti la variante n. 2 il cui oggetto è rappresentato dall'adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento.

In merito alla possibilità di individuare eventuali **alternative localizzative**, si fa presente come la zona in cui è **ubicato lo stabilimento produttivo** in oggetto, classificata secondo il **vigente PSC** come **"impianto produttivo in ambito rurale"**, è situata nel Comune di Bagnara di Romagna, lungo la via Trupatello al n. 7/A, ad est del capoluogo comunale dal quale dista circa 600 m.

Il mangimificio per la produzione di mangime ad uso zootecnico, **attivo** fin dagli **anni '80**, ha sospeso l'attività nel 2012 ed è stato successivamente acquistato dal Gruppo Eurovo S.r.l. nel 2018.

Al fine di **riattivare il processo produttivo** in linea col concetto di **Industria 4.0**, **adeguando le strutture** e gli **impianti alle normative più recenti**, si rendono necessari, come detto, una serie di interventi che prevedono anche la **realizzazione dell'area di laminazione delle acque meteoriche, attualmente non presente**. Per tale scopo è stato previsto l'**ampliamento dello stabilimento verso sud**, in una porzione di area di circa 8.045 m² classificata secondo il **vigente PSC** come **"ambito agricolo ad alta vocazione produttiva"**; in tale area verranno inoltre installati alcuni **nuovi silos di stoccaggio** e verrà realizzata parte della **nuova area di ricezione delle materie prime**.

Essendo in questo caso lo **stabilimento produttivo** già **esistente**, il **consumo di suolo** sarà **limitato** all'**ampliamento del perimetro di impianto** di 8.045 m² sul **lato sud** (oltre all'esproprio di circa 3.500 m² per l'allargamento della viabilità di accesso allo stesso e le altre opere connesse). Tale area è **attualmente coltivata** con **culture intensive a seminativo** di pianura; l'intervento non andrà a svalutare in qualche modo il patrimonio agroalimentare locale, il valore del suolo e la qualità delle produzioni.

L'**impatto di una diversa alternativa localizzativa** è pertanto **sicuramente superiore rispetto** alla presente **proposta di variante**; la **scelta** di recuperare una struttura esistente per realizzare un'attività produttiva della medesima tipologia rispetto a quella che già si svolgeva nello stabilimento è da considerarsi **virtuosa**, rispetto all'alternativa di realizzare uno stabilimento ex novo in un'altra area del territorio comunale e/o in un altro comune.

Per quanto riguarda le eventuali **alternative impiantistiche** si ricorda come le **strutture** e gli **impianti** saranno adeguati alle **normative più recenti** ed **improntati** al **conseguimento** della **massima garanzia** contro **eventuali inquinamenti**, all'**ottimizzazione** della **funzionalità** ed alla **riduzione** dei **fattori di impatto ambientale**. Con il **significativo investimento** che l'Azienda ha intrapreso con il **progetto in esame** tale **impianto** diventerà uno dei **più importanti** del **Gruppo**; la scelta di **predisporre due** distinte **linee di produzione** – mangime **convenzionale** e mangime **biologico** –, comporterà infatti un **ulteriore miglioramento** nella **gestione del processo produttivo ed** aziendale. Come già detto, il mangimificio di Pieve di Soligo (TV) per esempio, che al momento rifornisce gli allevamenti biologici del Gruppo compresi quelli presenti in Emilia-Romagna, possiede un'unica linea ed ogni volta che avviene il cambio di produzione da convenzionale a biologico è necessaria una "pulizia" iniziale della stessa prima di passare alla produzione biologica; ciò comporta maggiori costi per l'Azienda rispetto ad una **linea completamente dedicata** al **biologico**, necessaria a **garantire** la **qualità** e la **classificazione del prodotto**.

Relativamente alle **alternative infrastrutturali** si ricorda come la viabilità principale in entrata/uscita allo stabilimento produttivo è rappresentata dal tratto compreso fra il casello di Lugo Cotignola sulla A14 e via Trupatello fino all'ingresso al mangimificio. Il solo approvvigionamento dell'allevamento di Mordano (BO) avverrà attraverso viabilità provinciale e comunale che interessa anche il centro abitato di Bagnara di Romagna, ma in modo limitato, perché il fabbisogno di mangime di quell'allevamento corrisponde a circa il 20 % delle consegne generate complessivamente dallo stabilimento alla massima capacità. In termini numerici i mezzi diretti verso l'allevamento di Mordano saranno pari a circa 7 mezzi/giorno in periodo diurno (circa 1 mezzo/ora).

Rispetto a tali percorsi le problematiche maggiori si possono riscontrare per l'appunto nel tratto oggetto di intervento; già all'interno della relazione di Piano del PSC associato dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna viene infatti indicato come in merito alle criticità infrastrutturali esistenti *"la soluzione naturale appare costituita dal previsto adeguamento della SP67, che costituisce un importante elemento nel potenziamento dell'asse nord-sud "via Lunga" e si inserisce coerentemente alle nuove previsioni di miglioramento infrastrutturale di livello sovracomunale [...]"*. Con l'ampliamento e riqualificazione della viabilità di accesso si ritiene tale percorso il più idoneo al fine di raggiungere lo stabilimento stesso.

Infine in merito allo **scenario zero**, ovvero all'ipotesi che prevede la mancata realizzazione della presente proposta di variante urbanistica, in questo caso **non rappresenterebbe** una **"ragionevole alternativa"** ma anzi sarebbe **tendenzialmente peggiorativo**. L'**ampliamento** del mangimificio nell'**area** situata a **sud** si rende **necessario** per l'**adeguamento** delle **strutture** e degli **impianti** alle **normative più recenti** in linea col concetto

di **Industria 4.0**, per **predisporre** le **due** distinte **linee** di **produzione**, nonché per **garantire** la **sicurezza idraulica** dell'intero sito produttivo in quanto **attualmente non è presente** l'area di **laminazione** delle acque meteoriche.

Oltre a **non permettere** il **miglioramento** della **gestione** nell'**approvvigionamento** delle **materie prime** e nella **successiva distribuzione** dei **mangimi** negli allevamenti **situati** in **Emilia-Romagna**, lo scenario zero priverebbe la proprietà di **rientrare** nell'**investimento** effettuato, **lasciando** oltretutto il **sito inutilizzato**. Verrebbe infine a **mancare** l'**impiego** di **addetti** sia **durante** le **fasi** di **ristrutturazione** e di **esercizio**; l'Azienda prevede infatti che il progetto proposto potrà comportare all'assunzione di n. 8 nuovi dipendenti.

5 Verifica della Pianificazione di Riferimento

In questa parte dello studio viene **confrontata** la **richiesta oggetto di variante al RUE**, in relazione agli **atti di pianificazione** e **programmazione** territoriale e settoriale **vigenti**, verificandone la conformità con gli stessi. **Non essendo** stati **individuati ragionevoli scenari alternativi**, la **valutazione** della **coerenza** viene **effettuata** in riferimento alla **sola proposta di variante**. Nel caso dello "**scenario zero**", **comunque non ritenuto** una "**ragionevole alternativa**" per quanto esposto al paragrafo precedente, la **coerenza** si ritiene **implicita**. Nello specifico sono stati esaminati per la:

- Gestione del territorio ed urbanistica:
 - **PTR e PTPR** - Piano Territoriale Regionale e Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Emilia-Romagna;
 - **PTCP** - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna;
 - **CUT** - Carta Unica del Territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
 - **PSC** - Piano Strutturale Comunale Associato del Comune di Bagnara di Romagna;
 - **PZA** - Piano Zonizzazione Acustica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- Gestione e tutela delle acque:
 - **PTA** - Piano Tutela delle Acque;
 - **PSAI Reno, Idice-Savena, Sillaro e Santerno** - Piano Stralcio Assetto Idrologico Reno, Idice-Savena, Sillaro e Santerno;
 - **PdG Po 2021** - Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po 2021
 - **PGRA Po 2021-2027** - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico del fiume Po 2021-2027

- Gestione e tutela dell'aria:
 - **PAIR 2020** - Piano Aria Integrato Regionale 2020;
 - **PPRQA** - Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria;
- Gestione dei rifiuti:
 - **PRRB 2022-2027** - Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027;
 - **PPGR** - Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti urbani e speciali;
- Gestione e tutela della natura e del paesaggio:
 - **Rete Natura 2000**;
 - **Codice dei Beni culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004**.

5.1 Valutazione della compatibilità fra la richiesta di variante al RUE e la Pianificazione di Riferimento

PIANO	NOTE (Riferite all'area oggetto di variante)	VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' FRA LA RICHIESTA DI VARIANTE AL RUE E LA PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO	
		Scenario Zero	Scenario di Progetto

Gestione del territorio ed urbanistica

PTR - PTPR Regione Emilia-Romagna	U.d.P. n. 7 "Pianura romagnola"	😊	😊
PTCP Provincia di Ravenna			
Tavola 1 "Unità di paesaggio"	Unità di Paesaggio n. 12-A "della Centuriazione"	😊	😊
Tavola 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali"	Assenza di vincoli di tutela	😊	😊
Tavola 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee"	Assenza di vincoli di tutela	😊	😊
Tavola 4 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti"	Interna a "aree ad ammissibilità condizionata"	😊	😊
Tavola 5 "Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale"	Interna a "ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola"	😊	😊

	Viabilità di accesso rappresentata da viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (Tipo C, F) e rete stradale minore		
Tavola 6 "Progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna"	Non interessa alcun elemento della rete ecologica	😊	😊
CUT Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Interna a contesto caratterizzato da rischio sismico di I livello, rischio archeologico alto e pericolosità idraulica P2 (reticolo principale e secondario)	😊	😊
PSC - RUE - POC Associato Comune di Bagnara di Romagna			
Tavola 1BR PSC "Schema di assetto strutturale degli insediamenti e della mobilità"	Assenza di vincoli	😊	😊
Tavola 2BR PSC "Schema spaziale per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali"	Assenza di vincoli	😊	😊
Tavola 4BR PSC "Schema di assetto strutturale"	Interna a "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva" Area mangimificio classificata come "impianto produttivo in ambito rurale"	😊	😊
Tavola 1BR RUE "Ambiti normativi"	Interna a "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva" Area mangimificio classificata come "impianto produttivo in ambito rurale"	😊	😊
PZA Unione dei Comuni della Bassa Romagna			
Tavola 1BR "Pertinenze infrastrutturali"	Parte di viabilità di accesso classificata come "corridoio infrastrutturale strada tipo Cb di progetto"	😊	😊
Tavola 2BR "Zonizzazione acustica comunale"	Interna a "classe III - aree extraurbane-zone agricole" Area mangimificio interna a "classe IV - area ad intensa attività umana"	😊	😊

Gestione e tutela delle acque

PTA	Interna al bacino del Canale Destra Reno	😊	😊
PSAI Reno, Idice-Savena, Sillaro e Santerno			
Tavola C "Localizzazione delle situazioni a rischio elevato o molto elevato"	Esterna alle "aree ad alta probabilità di inondazione" relative al Torrente Santerno	😊	😊
PdG Po 2021	Interna al Distretto Idrografico del fiume Po, sottobacino 021B del Reno	😊	😊
PGRA Po 2021-2027			
Mappa della pericolosità	Elementi potenzialmente esposti: attività produttive Interna a scenario di pericolosità di tipo P2 - M	😊	😊
Mappa del rischio	Interna a classe di rischio R2 - medio Area mangimificio interna a classe di rischio R3 - elevato	😊	😊

Gestione e tutela dell'aria

PAIR 2020	Comune di Bagnara di Romagna caratterizzato da aree con superamenti "hot spot" di PM ₁₀ in alcune porzioni del territorio	😊	😊
PPRQA	Comune di Bagnara di Romagna ricadente in zona "A"	😊	😊

Gestione dei rifiuti

PRRB 2022-2027	Comune di Bagnara di Romagna ricadente in zona "pianura"	😊	😊
PPGR	Interna a "aree potenzialmente idonee"	😊	😊

Gestione e tutela della natura e del paesaggio

Rete Natura 2000	Esterna a siti tutelati; zona tutelata più prossima: - ZSC-ZPS IT4070027 - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio (oltre 5 km)	😊	😊
D.Lgs. 42/2004	Esterna ad aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004 Elementi paesaggistici sottoposti a vincolo più prossimi: - Torrente Santerno (circa 1,7 km) - Canale dei Molini (circa 1 km)	😊	😊

Legenda della Compatibilità:	😊	Compatibile
	😐	Mediamente compatibile
	😞	Incompatibile

Tabella 5-1 - Sintesi di conformità del progetto rispetto agli strumenti pianificatori considerati.

6 Verifica del Sistema Ambientale

Nel presente capitolo viene **dapprima descritto** lo **stato di fatto** del **sistema ambientale** attraverso l'analisi delle componenti:

- inquinamento atmosferico;
- suolo, sottosuolo ed acque;
- approvvigionamento idrico, smaltimento e depurazione acque;
- rumore;
- rifiuti;
- mobilità e traffico;

- ecologia, natura e paesaggio;
- salute pubblica.

Successivamente vengono **valutate** le **potenziali interferenze** sulle componenti considerate, **derivanti** dalla **realizzazione** del **progetto** relativo alla **richiesta** di **variante al RUE**, indicando le eventuali misure di mitigazione e monitoraggio da adottare per evitare e/o ridurre tali interferenze. Nel caso dello “**scenario zero**”, **comunque non ritenuto** una “**ragionevole alternativa**” per quanto esposto al paragrafo 4, si ritiene **non possibile** l’**originarsi** delle **stesse**.

Infine verrà **analizzata** la **realizzabilità** della **richiesta oggetto** di **variante al RUE** rispetto:

- al carico urbanistico;
- alla fattibilità geologico-sismica.

6.1 Valutazione della compatibilità fra la richiesta di variante al RUE ed il Sistema Ambientale

Rispetto alle componenti caratterizzanti il sistema ambientale non sono emerse incongruenze fra le stesse e gli scenari considerati, sia nel caso dello Scenario Zero – in quanto tale coerenza si è ritenuta implicita –, che per lo Scenario di Progetto, così come indicato in Tabella 6-1.

COMPONENTE	NOTE (Riferite all’oggetto della variante)	VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA’ FRA LA RICHIESTA DI VARIANTE AL RUE E LA PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO	
		Scenario Zero	Scenario di Progetto
Inquinamento atmosferico	Si ritiene che la realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE non andrà a modificare in maniera sostanziale i livelli di qualità dell’aria né a livello locale né tantomeno a scala provinciale.	😊	😊
Suolo, sottosuolo ed acque	È possibile escludere potenziali interferenze in merito alle componenti suolo e sottosuolo ed acque riconducibili alla realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE.	😊	😊
Approvvigionamento idrico, smaltimento e depurazione acque	Non si prevede alcun tipo d’impatto né sulle acque superficiali, in grado di modificarne lo stato qualitativo, né sulle acque sotterranee, in grado di modificarne lo stato quantitativo.	😊	😊
Rumore	Si può ritenere che le emissioni rumorose generate dalla realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE non contribuiscano in modo significativo al peggioramento del clima acustico dell’area in esame.	😊	😊

Rifiuti	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di esercizio verranno opportunamente conferiti verso operazioni di smaltimento degli stessi.	😊	😊
Mobilità e traffico	La riqualificazione e l'allargamento dell'attuale sede stradale di parte di via Trupatello e della SP 67 via Lunga comporterà un miglioramento dell'attuale sicurezza della circolazione ed esclude l'originarsi di significative ripercussioni negative sulla rete infrastrutturale a servizio dell'area di studio.	😐	😊
Popolazione e salute umana	Si rimanda alle considerazioni già espresse riguardanti rispettivamente l'inquinamento atmosferico, il rumore e la mobilità e traffico, principali elementi di disturbo diretto alla popolazione e salute umana. Non si prevedono inoltre significative incidenze relativamente agli aspetti legati alle vibrazioni ed ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, mentre rispetto alle radiazioni ottiche ed a quelle ionizzanti si segnala come il processo produttivo e le attività accessorie, per loro natura, non generano tali tipi di radiazioni.	😊	😊
Ecologia, natura e paesaggio	Si può ritenere come con la realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE non si andrà a modificare in maniera sostanziale la percezione visiva del paesaggio e del territorio circostante, lasciando pertanto immutato l'impatto sui caratteri paesaggistici tipici di queste zone ormai significativamente antropizzate.	😊	😊
Carico urbanistico	-	😊	😊
Fattibilità geologico-sismica	L'area si può considerare stabile, da punto di vista dell'effetto di sito della liquefazione delle sabbie. Non sono attesi per il terremoto di progetto con tempo di ritorno di 475 anni, effetti condizionanti da liquefazione delle sabbie, per il progetto che si va a realizzare. Solo pochi sottilissimi e profondi straterelli centimetrici mostrano valori del rapporto di resistenza ciclica $CRR_{7,5}$ inferiori al rapporto di tensione ciclica $CSR_{7,5}$ indotta dal terremoto di progetto. L'eventuale ricorso a pali di fondazione, meglio ancora se prefabbricati e battuti, è dunque ammissibile per il terremoto di progetto con tempo di ritorno di 475 anni ed edificio in classe d'uso II.	😊	😊
Legenda della Compatibilità:	😊	Compatibile	
	😐	Mediamente compatibile	
	😞	Incompatibile	

Tabella 6-1 - Sintesi di conformità del progetto rispetto agli strumenti pianificatori considerati.

7 Descrizione delle misure di mitigazione e di monitoraggio

Nella Tabella 7-1 di **sintesi** seguente sono state riportate, per ogni componente analizzata nel capitolo 6, le **fonti di pressione individuate e valutate** e le **rispettive misure con funzione mitigativa e di monitoraggio** – già descritte all'interno delle singole componenti ambientali –, che verranno adottate con la realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE.

COMPONENTE	FONTI DI PRESSIONE VALUTATE	MISURE DI MITIGAZIONE E DI MONITORAGGIO PREVISTE
Inquinamento atmosferico	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni diffuse da mezzi. Emissioni convogliate da processo produttivo. Emissioni diffuse da riempimento silos. 	<ul style="list-style-type: none"> Durante la fase di cantiere i mezzi di lavoro utilizzati come escavatori, gru, camion, pale meccaniche, auto, piattaforme elevatrici, ruspe, rullo, piattaforma elevatrice con cestello e muletto, saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario. Al fine di limitare l'eventuale sollevamento di polveri è inoltre prevista la bagnatura periodica delle superfici di lavoro nei periodi caldi e nei periodi ventosi. Nell'elaborato "A.r.8 Valutazione previsionale di impatto atmosferico e odorigeno e calcolo del bilancio emissivo", viene indicato come in fase di cantiere "considerando le accortezze operative e gestionali volte a mitigare il rateo emissivo di polveri, le emissioni medie orarie di PM10 derivanti dalle attività di cantiere che sono state stimate risultano minori della soglia di accettabilità definita da ARPAT. Si può considerare in conclusione che le attività di cantiere, anche nelle loro fasi più impattanti, determineranno un rateo emissivo ritenuto sostenibile per l'ambiente circostante, determinando pertanto impatti sulla qualità dell'aria non significativi." In fase di esercizio le emissioni convogliate (polveri) verranno sottoposte ad abbattimento attraverso l'utilizzo filtri a maniche e cicloni separatori. Le emissioni diffuse dovute ai filtri a maniche applicati sulle aperture dei n. 2 silos di stoccaggio dei residui di pulitura del mais e dei n. 4 silos di stoccaggio degli integratori minerali in polvere per il mangime (polveri residue di cereali e minerali presenti nell'aria trattata a valle del filtro), sono da considerarsi discontinue in quanto limitate al solo momento del carico. Valutando il posizionamento dell'attività che si andrà a svolgere nel sito in esame rispetto alle B.A.T. Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 si riscontra un allineamento alle MTD relativamente al contenimento delle emissioni in atmosfera (attraverso l'utilizzo di sistemi di captazione ed abbattimento ed al fatto che l'Azienda garantisce emissioni convogliate con livelli inferiori a 3 mg/Nm³ per la macinazione ed livelli inferiori a 6 mg/Nm³ per il raffreddamento del pellet) ed al contenimento degli odori (attraverso il protocollo per il monitoraggio previsto nel PMC). Nell'elaborato "A.r.8 Valutazione previsionale di impatto atmosferico e odorigeno e calcolo del bilancio emissivo", viene indicato come in fase di esercizio: "Nel complesso, le analisi modellistiche fatte con le ipotesi adottate, confermano, quindi, che lo stabilimento oggetto del progetto, dal punto di vista odorigeno e di qualità dell'aria, risulta avere un impatto ambientale esiguo rispetto ai singoli recettori e al contesto circostante". La realizzazione della barriera verde attorno al complesso produttivo (stabilimento esistente ed area ampliamento) attraverso la messa a dimora di n. 463 individui, fra alberi e arbusti, di diverse specie e varietà, creerà uno schermo filtrante per le polveri ed alcune particelle volatili odorigene. Oltre alla messa a dimora di tali specie vegetali è stata prevista, nell'area di proprietà interna al Mappale n. 65 ma esterna all'area sottoposta a variante urbanistica ed all'interno della quale verrà realizzato l'impianto fotovoltaico di potenza pari a 1.018,80 kWp, la piantumazione di una siepe perimetrale formata da n. 337 arbusti con lo scopo di ridurne l'impatto visivo. Questo verrà infatti installato su un rilevato di terra, realizzato mantenendo in loco parte del terreno di risulta dagli scavi e contribuendo così anche alla riduzione dell'impatto dei

		<p>mezzi di trasporto in fase di cantiere, legato in particolare al trasporto di tale terreno presso appositi centri di raccolta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oltre all'impianto fotovoltaico di potenza pari a 1.018,80 kWp sopracitato – costituito da n. 1.698 moduli fotovoltaici modello Trina Solar TSM-DEG20C.20 in silicio monocristallino da 600 Wp, posizionati su strutture a terra di tipo fisso –, all'interno dell'area dello stabilimento è inoltre prevista l'installazione di altri impianti fotovoltaici sulle coperture tecnicamente utilizzabili allo scopo all'interno dello stabilimento (magazzino deposito esistente, nuovo capannone ricezione materie prime, tettoie dei parcheggi) di potenza complessiva pari a 210,21 kWp. • Tali impianti contribuiranno a ridurre i consumi di energia elettrica prelevata dalla rete e che rappresenta una mitigazione dei consumi energetici dell'impianto produttivo oltre che in termini di emissioni evitate. Dal momento, però, che le superfici disponibili all'interno ed all'esterno dello stabilimento sono limitate e non consentono di realizzare un impianto fotovoltaico sufficientemente grande da coprire completamente i fabbisogni dell'impianto, nell'ottica di evidenziare la sensibilità verso il tema degli impatti ambientali – in questo caso in termini di consumo di risorse energetiche –, l'Azienda si impegna a realizzare, quale compensazione ambientale, sui capannoni dell'allevamento di Mordano, facente capo anch'esso al Gruppo Eurovo, un nuovo impianto fotovoltaico da 1,9 MW. Anche questo intervento ha un beneficio in termini di emissioni evitate. • Sempre nell'elaborato "A.r.8 Valutazione previsionale di impatto atmosferico e odorigeno e calcolo del bilancio emissivo", è stato stimato come "mitigazioni e compensazioni riducono del 38,5 % delle emissioni di CO₂". Tali misure comprendono in sintesi: l'installazione di impianti a energia rinnovabile di potenza pari a 1.229,02 kWp nell'ambito dello stabilimento in oggetto (e nell'area ad esso adiacente) e pari a 1,9 MWp presso l'allevamento di Mordano del Gruppo Eurovo, la fornitura-installazione-configurazione-messa in funzione di batteria di accumulo di energia nominale 10 kWh, energia utile 10 kWh con 10 anni di garanzia, la piantumazione di alberature, cespugli e siepi all'interno della corte del mangimificio, l'efficientamento della flotta di trasporto pesante delle materie prime e del prodotto finito.
<p>Suolo, sottosuolo ed acque</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della superficie impermeabile. • Gestione delle acque meteoriche. • Scarichi idrici di processo. • Scarichi di tipo civile. • Dilavamento delle acque meteoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> • La riclassificazione di una porzione di area di circa 8.045 m² situata a sud del mangimificio esistente da utilizzarsi per l'ampliamento dello stesso, comporta un incremento della superficie impermeabile al fine di installarvi alcuni nuovi silos di stoccaggio e realizzare parte della nuova area di ricezione delle materie prime. Parte della restante superficie permeabile a verde verrà invece utilizzata per la realizzazione dell'area di laminazione delle acque meteoriche per garantire la sicurezza idraulica dell'intero sito produttivo, attualmente non presente. • Per la gestione delle acque meteoriche, è prevista la realizzazione di due linee una per quelle provenienti dai coperti dei fabbricati ed una per quelle provenienti dai piazzali; in questo modo le acque di prima pioggia dei piazzali potranno confluire all'interno dell'apposita vasca di prima pioggia prima di essere immesse nel bacino di laminazione e, da questo, alla rete di scolo esistente (fosso di scolo poderale) in S1. Al fine del dimensionamento del bacino di laminazione, si è considerata l'intera area produttiva (esistente ed ampliamento) come se fosse interamente costituita da terreno agricolo; ciò ha comportato un dimensionamento maggiore rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente, a maggior tutela dell'invarianza idraulica. • Il processo produttivo, non comporta scarichi di processo che vanno ad interessare le acque superficiali e sotterranee, ad esclusione dello scarico derivante dal sistema di depurazione dell'acqua per la produzione del vapore necessario alla cubettatura di una parte del mangime che tramite due pozzetti di ispezione di cui uno di prelievo (P2) verrà convogliato in S2. • È possibile altresì escludere potenziali interferenze anche in merito al suolo e sottosuolo in quanto il mangime prodotto, così come la maggior parte delle materie prime, è allo stato solido; quelle liquide o semi-liquide vengono invece stoccate in silos per i quali, in caso di eventuali sversamenti accidentali, apposite vasche di contenimento impermeabili e sigillate confineranno lo sversamento in attesa della bonifica da parte di ditte specializzate.

		<ul style="list-style-type: none"> All'interno del sito produttivo non sono presenti superfici scoperte impermeabili dove vi sia la presenza di depositi di materie prime o rifiuti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, che possono oggettivamente comportare il rischio di trascinamento di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, tali da provocare possibili contaminazioni.
<p>Approvvigionamento idrico, smaltimento e depurazione acque</p>	<ul style="list-style-type: none"> Consumi idrici. Scarichi idrici di processo. Scarichi di tipo civile. Gestione delle acque meteoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> Il consumo di acqua ad uso produttivo è destinato esclusivamente alla produzione del vapore per la sezione cubettatura del mangime mentre quello per gli altri usi (servizi idrotermosanitari, rabbocco eventuale della riserva idrica antincendio, acqua per circuiti di riscaldamento silos olii, disinfezione mezzi) è minore. L'acqua di processo e quella destinata agli altri usi proviene interamente dalla rete acquedottistica. Il fabbisogno di acqua per l'irrigazione del verde sarà caratterizzato da sistema ad alto risparmio idrico. L'acqua per alimentare l'arco di disinfezione e quella necessaria all'irrigazione del verde verrà prelevata dalle tre vasche per il recupero delle acque meteoriche; in caso di emergenza, ovvero in assenza di acqua piovana, i fabbisogni essenziali come quelli dell'arco di disinfezione saranno coperti attraverso la rete acquedottistica. Non viene pertanto previsto alcun tipo di prelievo dalle falde sotterranee. Valutando il posizionamento dell'attività che si andrà a svolgere nel sito in esame rispetto alle B.A.T. Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 si riscontra un allineamento alle MTD anche relativamente al consumo di acqua attraverso l'utilizzo di tali accorgimenti. Il processo produttivo non comporta scarichi di processo che vanno ad interessare le acque superficiali e sotterranee, ad esclusione dello scarico derivante dal sistema di depurazione dell'acqua per la produzione del vapore necessario alla cubettatura di una parte del mangime che tramite due pozzetti di ispezione di cui uno di prelievo (P2) verrà convogliato in S2. Gli scarichi dei reflui civili, vengono trattati da un impianto di depurazione composto da desgrassatore, fossa imhoff, filtro percolatore anaerobico – oltre a sifoni, bozzetti di ispezione e prelievo – e poi recapitati, tramite due pozzetti di ispezione di cui uno di prelievo (S2), nel fosso stradale senza pertanto passare dal bacino di laminazione. Previste n. 2 vasche a tenuta per la raccolta delle acque di risulta dagli archi di disinfezione; tali acque saranno smaltite all'occorrenza da ditte specializzate, non verranno immesse nella rete di gestione delle acque meteoriche. Per la gestione delle acque meteoriche, è prevista la realizzazione di due linee una per quelle provenienti dai coperti dei fabbricati ed una per quelle provenienti dai piazzali. Il bacino di laminazione presenta un dimensionamento maggiore rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente, a maggior tutela dell'invarianza idraulica. Previste n. 3 vasche per il recupero dell'acqua piovana provenienti dai coperti dei fabbricati aventi un volume complessivo di 49,5 m³; come detto, tale acqua verrà utilizzata per l'irrigazione del verde e per l'arco di disinfezione.
<p>Rumore</p>	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni sonore da mezzi. Emissioni sonore da processo produttivo. 	<ul style="list-style-type: none"> Riclassificazione acustica dell'area interessata dalla variante al RUE – in quanto utilizzata per l'ampliamento –, che verrà quindi inserita in "classe IV - area ad intensa attività umana" così come l'adiacente area del mangimificio esistente. La fase di cantiere sarà svolta esclusivamente in periodo diurno – dalle ore 8 alle 19.30, con pausa dalle 12.30 alle 15 dal 1 giugno al 30 settembre e dalle ore 8 alle 18.30, con pausa dalle 12.30 alle 14 dal 1 ottobre al 31 maggio –, in modo da recare meno disturbo possibile alla vicinanza nei normali orari di riposo. Le macchine operatrici, dotate di sistemi silenziatori a norma di legge, lavoreranno all'interno del perimetro di cantiere e saranno tenute speinte quando non operative. Nell'elaborato "Relazione di integrazione" viene indicato come in fase di cantiere, in qualche scenario, potrà esserci il superamento dei limiti previsti, ma trattandosi di una situazione temporanea e necessaria per realizzare le opere, sarà possibile richiedere una deroga al rispetto del Regolamento Acustico Comunale. Per contenere le fonti di rumore attribuibili all'attività svolta dal mangimificio (principalmente dovute al funzionamento delle varie apparecchiature interne ed

		<p>esterne agli edifici) è stata predisposta l'installazione di tamponature fonoisolanti per creare una maggiore insonorizzazione rispetto alla situazione attuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per contenere le fonti di rumore dovute al transito di mezzi pesanti è prevista la riduzione della velocità dei mezzi in ingresso ed uscita dallo stabilimento sulla viabilità comunale non oltre i 30 km/h. • In periodo notturno, con diversi impianti fermi e senza il transito di mezzi pesanti, i livelli sonori saranno leggermente inferiori. • Valutando il posizionamento dell'attività che si andrà a svolgere nel sito in esame rispetto alle B.A.T. Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 si riscontra un allineamento alle MTD anche relativamente al contenimento del rumore (attraverso il protocollo per il monitoraggio previsto nel PMC). • Assenza di recettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) nell'intorno dell'area di studio. • Nell'elaborato "A.r.7 Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico", redatto considerando le condizioni peggiori che potrebbero verificarsi dal punto di vista delle emissioni acustiche e che non sono stati inseriti i fattori di assorbimento ed attenuazione dovuti alla presenza di stabili fra le sorgenti ed i ricettori, che sicuramente avrebbero contribuito ad abbassare ulteriormente i livelli trasmessi, non vengono segnalate particolari criticità.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione e gestione dei rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere verranno opportunamente conferiti verso operazioni di recupero o smaltimento degli stessi. • Il processo produttivo comporta la produzione di limitate quantità di rifiuti, principalmente imballaggi di vario tipo per lo più non pericolosi. Gli unici rifiuti pericolosi previsti sono gli oli derivanti dalle manutenzioni ed i contenitori dei reagenti di laboratorio; tali rifiuti verranno conservati e differenziati all'interno di appositi contenitori chiusi in attesa del ritiro da parte di ditte specializzate. • Le acque di risulta dagli archi di disinfezione, raccolte nelle n. 2 vasche a tenuta dedicate, saranno smaltite all'occorrenza da ditte specializzate. • L'Azienda conserverà un registro di carico e scarico ed un registro dei formulari e si adeguerà a tutte le prescrizioni previste dalla normativa vigente in termini di adempimenti e dichiarazioni di settore.
Mobilità e traffico	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di traffico e ripercussioni sulla rete infrastrutturale pubblica. 	<ul style="list-style-type: none"> • In fase di cantiere la viabilità locale sarà interessata, esclusivamente in periodo diurno, dal conferimento dei materiali necessari alle varie lavorazioni ed al trasporto delle eccedenze e/o del materiale non idoneo al riutilizzo in loco – derivante dagli scavi – presso appositi centri di raccolta; i rifiuti generati verranno conferiti presso discarica autorizzata. • In tale fase, di durata limitata nel tempo (stimata in 16 mesi), i disagi arrecati alla popolazione saranno molto contenuti in termini di rumore e vibrazioni, sollevamento di polveri e sporcamento stradale. • Il traffico dovuto all'esercizio dell'impianto sarà invece legato alla movimentazione dei mezzi di trasporto del personale, ai mezzi di trasporto delle aziende esterne di intervento e manutenzione ed ai mezzi di trasporto legati al processo produttivo vero e proprio (approvvigionamento delle materie prime e distribuzione del mangime); solo nell'ultimo caso trattasi di mezzi pesanti. I flussi dei mezzi contenenti le materie prime in ingresso ed il mangime in uscita saranno pertanto quelli di maggior impatto. • Per quanto riguarda le mitigazioni è prevista la riduzione della velocità dei mezzi in ingresso ed uscita e la circolazione di tali mezzi solamente in periodo diurno. • Nell'elaborato "A.r.1 Studio di Impatto Ambientale", viene effettuata un'analisi del traffico stato attuale e stato di progetto. • In fase di esercizio i mezzi di trasporto utilizzeranno la viabilità autostradale (A14) riducendo al minimo i percorsi sulla restante viabilità al solo fine di raggiungere il mangimificio dall'autostrada e viceversa. Solo l'approvvigionamento dell'allevamento di galline ovaiole di Mordano (BO) avverrà direttamente attraverso viabilità provinciale e comunale interessando anche il centro abitato di Bagnara di Romagna, ma in modo limitato, perché il fabbisogno di mangime di quell'allevamento corrisponde a circa il 20 % delle consegne generate complessivamente dallo

		<p>stabilimento alla massima capacità. Il casello di Imola sulla strada europea E45 non sarà interessato dal traffico generato dal mangimificio di Bagnara di Romagna, mentre attualmente viene utilizzato perché gli approvvigionamenti di mangime degli allevamenti del Gruppo che si trovano in Emilia-Romagna avvengono, come detto, dai mangimifici veneti di Occhiobello e Pieve di Soligo.</p> <ul style="list-style-type: none"> Il progetto generale in esame comprende un intervento di adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento (oggetto della specifica richiesta di variante al RUE), con la riqualificazione e l'allargamento dell'attuale sede stradale di parte di via Trupatello e della SC 67 via Lunga, che comporterà un miglioramento dell'attuale sicurezza della circolazione.
Popolazione e salute pubblica	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di disturbo diretto. 	<ul style="list-style-type: none"> Si rimanda alle considerazioni già espresse riguardanti rispettivamente l'inquinamento atmosferico, il rumore e la mobilità e traffico, principali elementi di disturbo diretto alla popolazione e salute umana. Non si prevedono significative incidenze relativamente agli aspetti legati alle vibrazioni ed ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, mentre rispetto alle radiazioni ottiche ed a quelle ionizzanti si segnala come il processo produttivo e le attività accessorie, per loro natura, non generano tali tipi di radiazioni.
Ecologia, natura e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> Impatto visivo. Incidenze negative sulle peculiarità degli habitat presenti nei siti della Rete Natura 2000. Vulnerabilità delle specie vegetali ed animali di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000. 	<ul style="list-style-type: none"> L'area oggetto di variante al RUE è inserita in un contesto caratterizzato da aspetti monotoni tipici di aree agricole a dominanza seminativa, prive quindi di pregio e di particolare interesse paesistico-ambientale. Il consumo di suolo sarà limitato all'ampliamento del perimetro di impianto di 8.045 m² sul lato sud (oltre all'esproprio di circa 3.500 m² per l'allargamento della viabilità di accesso allo stesso e le altre opere connesse). Tale area è attualmente coltivata con colture intensive a seminativo di pianura; l'intervento non andrà a svalutare in qualche modo il patrimonio agroalimentare locale, il valore del suolo e la qualità delle produzioni. A livello generale le operazioni di ammodernamento previste manterranno inalterati i profili planivolumetrici degli elementi strutturali più importanti già esistenti – magazzino, torre di lavorazione e stoccaggi annessi –, mentre comporteranno uno spostamento e ridimensionamento del capannone con le fosse di ricevimento e l'edificio uffici e servizi vari. Gli elementi aggiuntivi significativi saranno invece costituiti dai gruppi silos di stoccaggio del mangime convenzionale, del mangime biologico e degli olii. L'inserimento di tali elementi comporterà una modifica del profilo paesaggistico dell'area, contenuta tuttavia dal fatto che per tipologia e profilo saranno similari alle strutture già esistenti. Al fine di mitigare ulteriormente l'impatto visivo dei capannoni e delle strutture è stata prevista la realizzazione della barriera verde attorno al complesso produttivo (stabilimento esistente ed area ampliamento) attraverso la messa a dimora di n. 463 individui, fra alberi e arbusti, di diverse specie e varietà. Oltre alla messa a dimora di tali specie vegetali è stata prevista, nell'area di proprietà interna al Mappale n. 65 ma esterna all'area sottoposta a variante urbanistica ed all'interno della quale verrà realizzato l'impianto fotovoltaico di potenza pari a 1.018,80 kWp, la piantumazione di una siepe perimetrale formata da n. 337 arbusti con lo scopo di ridurne l'impatto visivo. Non si prevedono variazioni sostanziali né nelle peculiarità degli habitat presenti, né nella fauna e nella flora che la caratterizzano. I lievi effetti di disturbo sulla fauna locale che si possono verificare nell'esercizio dell'attività sono infatti paragonabili a quelli generati dall'attività svolta dalla precedente gestione. L'area dista oltre 5 km in direzione ovest dal sito ZSC-ZPS IT4070027 - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio. L'elevata distanza, nonché la presenza di diversi elementi di discontinuità e barriere fisiche di origine naturale ed antropica (in primis l'autostrada A14dir), permette di escludere come l'attività produttiva prevista possa produrre significative ripercussioni negative sul sito ZSC-ZPS IT4070027.

Carico urbanistico	-	-
Fattibilità geologico-sismica	-	-

Tabella 7-1 - Sintesi delle fonti di pressione individuate e valutate per ogni componente analizzata nel capitolo 6, e delle rispettive misure con funzione mitigativa e di monitoraggio che verranno adottate con la realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE.

8 Conclusioni

La **Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ValSAT** è stata redatta a seguito della **richiesta di integrazioni** effettuata dall'ARPAE SAC di Ravenna (SINADOC n. 20676/2021 del 27/09/2021) inerente l'oggetto: **"PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL" - PROPOSTO DA EUROVO SRL (FASC. RER N.1317/26/2021).** In riferimento al progetto in esame, che prevede il **riammodernamento** e la migliore sistemazione di un **mangimificio** per la produzione di mangime per la zootecnia in comune di **Bagnara di Romagna (RA)**, ed un intervento di **adeguamento** della **viabilità di accesso** allo **stabilimento**, sono state realizzate **due** distinte **relazioni di ValSAT**, ognuna incentrata su **un intervento specifico**.

Con la **successiva richiesta di integrazioni** effettuata dall'ARPAE SAC di Ravenna (SINADOC n. 20676/2021 del 20/01/2022 - PG/2022/9282 del 21/01/2022), **nonché** a **seguito** della **Conferenza dei Servizi** del 06/10/2022 – ed il successivo **invio volontario di integrazioni** –, **considerata l'entità** delle stesse, si è reso necessario **aggiornare** anche le **due relazioni di ValSAT** presentate, e le **relative relazioni di sintesi non tecnica**, al fine di **uniformare** tutti i **contenuti progettuali** degli **interventi** che si **intendono realizzare**. La **presente relazione di sintesi non tecnica di ValSAT** aggiornata Rev. 2 è relativa alla **riclassificazione dell'area da utilizzare per l'ampliamento dell'area dello stabilimento** (identificata nel presente documento come variante n. 1)

La **scelta di acquisire lo stabilimento produttivo** in oggetto, la cui attività è stata sospesa nel 2012, è dovuta al fatto che il **Gruppo controlla** in Emilia-Romagna **quasi 30 allevamenti** che abbisognano di mangime, e **prevede** che ci saranno **maggiori fabbisogni** in futuro in **conseguenza** di un ulteriore **sviluppo** dell'**attività** di

allevamento. Oltre a ciò, **pur essendo al momento autosufficiente** nella produzione di mangimi per gli allevamenti nazionali – attraverso i mangimifici di Pieve di Soligo (TV), Occhiobello (RO), Pescantina (VR) e Petritoli (FM) –, **l’approvvigionamento delle materie prime e la successiva distribuzione dei mangimi** negli allevamenti **situati in Emilia-Romagna comporta importanti costi di trasporto oltre ad una gestione dei mezzi** che può essere **sensibilmente migliorata.**

Tali allevamenti utilizzano infatti mangimi prodotti dagli impianti situati in Veneto, mentre quello di Bagnara di Romagna si troverebbe in **posizione baricentrica.** L’allevamento di galline ovaiole di Mordano (BO) per esempio viene oggi rifornito dal mangimificio di Occhiobello (RO), comportando una percorrenza su strada di mezzi pesanti di quasi 200 km (andata e ritorno); se il mangime fosse distribuito dall’impianto di Bagnara di Romagna la percorrenza dei mezzi si ridurrebbe a 10 km (andata e ritorno).

Con il **significativo investimento** che l’Azienda ha intrapreso con il **progetto in esame** tale **impianto** diventerà uno dei **più importanti del Gruppo**; la scelta di **predisporre due distinte linee di produzione**, una dedicata al mangime **convenzionale ed** una dedicata a quello **biologico**, comporterà infatti un **ulteriore miglioramento** nella **gestione del processo produttivo ed aziendale.** Il mangimificio di Pieve di Soligo (TV) per esempio, che al momento rifornisce gli allevamenti biologici del Gruppo compresi quelli presenti in Emilia-Romagna, possiede un’unica linea ed ogni volta che avviene il cambio di produzione da convenzionale a biologico è necessaria una “pulizia” iniziale della stessa prima di passare alla produzione biologica; ciò comporta maggiori costi per l’Azienda rispetto ad una **linea completamente dedicata al biologico**, necessaria a **garantire la qualità e la classificazione del prodotto.**

L’**area oggetto** della presente **variante** al RUE corrisponde ad una **porzione di area di circa 8.045 m²** situata **a sud dello stabilimento**, censita nel catasto comunale nel Foglio di mappa n. 7, Mappale n. 65 (in parte). In tale area, oltre ad alcuni **nuovi silos di stoccaggio** e di parte della **nuova area di ricezione delle materie prime**, verrà realizzata l’**area di laminazione delle acque meteoriche** per garantire la **sicurezza idraulica dell’intero sito produttivo.**

Dalla **verifica della Pianificazione di Riferimento** non sono emerse incongruenze fra gli **atti di pianificazione e programmazione** territoriale e settoriale **vigenti** esaminati e gli **scenari considerati**, sia nel caso dello “scenario zero” – **comunque non ritenuto una “ragionevole alternativa”** –, che per la **proposta di variante** identificata come “scenario di progetto”.

Anche dalla **verifica del Sistema Ambientale** non sono emerse **significative interferenze** fra le componenti analizzate caratterizzanti lo **stato di fatto del sistema ambientale** e gli **scenari considerati**, sia nel caso dello

“scenario zero” – comunque non ritenuto una “ragionevole alternativa” – in quanto si è ritenuta non possibile l’originarsi delle stesse, che per la proposta di variante identificata come “scenario di progetto”.

Oltre a ciò, relativamente alle eventuali fonti di pressione individuate e valutate per ogni componente, sono state definite le rispettive misure con funzione mitigativa e di monitoraggio, che verranno adottate con la realizzazione del progetto relativo alla richiesta di variante al RUE.

Ritenendo tali misure adeguate, in virtù di quanto appena esposto è possibile affermare che l’effetto sul territorio del progetto risulti trascurabile, in quanto non comporterà significative incidenze negative sulle componenti analizzate rispetto al contesto attuale; si ritiene pertanto tale progetto sostenibile dal punto di vista sia ambientale che territoriale.